LP
laboratoriopubblico

anno III - #20
febbraio 2015

Tartassati

POLITICA. Quanto guadagnano i nostri politici?
ACQUA. No Gori day, oltre 5000 persone alla manifestazione
TASSE. L'immobilismo di Catapano ci costa caro
PRIMARIE. Odissea primarie in Campania
TECNOLOGIA. Internet e Pubblica amministrazione
TURISMO. Presentato il progetto "Magister Archeo Chef"

Le brevi

Cronaca - Un altro clochard morto, il secondo in meno di un mese, a San Giuseppe Vesuviano. La notte del 20 gennaio un ucraino di 56 anni che si trovava a pochi passi dalla sede della Caritas di Via Roma, è stato ritrovato senza vita dai carabinieri della stazione locale che hanno allertato i sanitari del 118; arrivati sul posto non hanno potuto che costatarne la morte. E' il secondo episodio nella cittadina vesuviana a distanza di poche settimane; un altro ucraino fu trovato morto, il 29 dicembre scorso, non lontano dal centro cittadino. Episodi di abbandono che non dovrebbero esistere in un paese che purtroppo riduce di anno in anno sempre di più i fondi per le politiche sociali.

Legge 328 - Il coordinamento dei sindaci dell'ambito 26, che comprende San Giuseppe, Ottaviano, Palma Campania, Striano, San Gennaro, Terzigno e Poggiomarino, ha deciso di chiederne il commissariamento, passo necessario per la nomina di un responsabile con pieni poteri capace di risolvere il dramma di decine di famiglie rimaste senza assistenza. Si è chiusa così, dopo le pressioni del portavoce degli assistiti, l'avvocato Giuseppe Mazzucchiello, la riunione tenutasi a San Giuseppe Vesuviano il 20 gennaio. L'associazione degli utenti, che rappresenta 70 famiglie alle prese con problemi di disabilità, è dal primo gennaio senza assistenza. Nel corso della riunione è stato deciso di indire una gara per l'affidamento temporaneo dei servizi.

Musica - Il 4 gennaio muore a 59 anni Pino Daniele, stroncato da un infarto. Si è sentito male nella sua casa di campagna in Toscana ed è morto all'ospedale Sant'Eugenio di Roma, dove era arrivato in gravi condizioni nella notte. Inventore di un sound inconfondibile, sospeso tra blues, rock, jazz e tradizione napoletana, Pino Daniele ha esordito nel 1977 con 'Terra mia'. Il brano d'apertura del disco, Napule è, è diventato il manifesto della speranza e delle disillusioni di un'intera generazione, oltre ad essere stato scelto come inno d'apertura delle partite dal Calcio Napoli di cui Pino Daniele era tifosissimo.

Neve - Bianco risveglio per i cittadini di San Giuseppe. Una corrente d'aria gelida proveniente dall'Est si e abbattuta sul vesuviano provocando un'abbondante nevicata, come non si vedeva dai tempi della guerra fredda. L'eccezionale evento, di chiaro stampo bolscevico, ha causato i disagi maggiori alle zone alte della cittadina, irraggiungibili per parecchie ore. La reazione stizzita del sindaco che accusa l'opposizione: "E' una vergogna, sono più di due anni che con l'amore verso la nostra città cerchiamo di portare sole e belle giornate ai nostri concittadini, ma a qualcuno non va giù. Il livore e la gelosia dei soliti comunisti non ha fatto altro che portare gelo e neve per permettere ai radical chic bocciati dalla storia di andare a sciare nel nostro parco ciclabile lineare bellissimo!" Fiat.

Calcio - Un bellissimo regalo di compleanno per i suoi 18 anni. Classe '97, piede destro, Alfredo Bifulco, sangiuseppese, capocannoniere del Napoli Primavera con 6 gol (uno in Coppa Italia) e già tre presenze e due reti in nazionale Under 18, ha firmato il suo primo contratto da professionista. Il Napoli non se lo è lasciato sfuggire: accordo di tre anni e mezzo. C'erano offerte dall'estero, ma Bifulco ha preferito sposare il suo Napoli. Arrivato in azzurro nel 2010, sta facendo le fortune della Primavera di Saurini e da oggi è un giocatore del Napoli a tutti gli effetti. Il "Callejon di San Giuseppe" ha segnato il suo gol più bello.

Politica - Enrico Ghirelli, consigliere comunale eletto con la lista Stella, è stato nominato nuovo assessore della Giunta Catapano. Sarà responsabile per l'ambiente e l'immigrazione, dovendo affrontare il difficile dossier rifiuti. Ghirelli sostituisce Pietro Ferraro, già assessore al bilancio, delega toltagli in dicembre in vista dell'avvicendamento. Con quest'ultima sostituzione, la Giunta Catapano approda all'ennesimo rimpasto, dopo la fuoriscita di Gino Ambrosio, sostituito alla fine del 2013 da Lorenzo Archetti. L'ing. Franco Miranda entrerà in Consiglio al posto di Ghirelli.

Quirinale - Sergio Mattarella, più volte parlamentare e ministro, è il XII Presidente della Repubblica, eletto il 31 gennaio con 665 voti. A sostenerlo, Partito Democratico, NCD, SEL, ex grillini e il gruppo di Forza Italia che fa riferimento all'onorevole Fitto. Forti ripercussioni nel partrito di Berlusconi che aveva optato per il voto con scheda bianca. Martedì 3 febbraio il giuramento ufficiale. Come primo atto pubblico, il Presidente designato si è recato a rendere omaggio al memoriale delle Fosse Ardeatine.

Esteri - La Grecia volta pagina con Alexis Tsipras. Il leader di Syriza, partito di sinistra anti-austerità che ha trionfato alle elezioni, lo dice chiaramente: "Oggi abbiamo fatto la storia". Con il 36,34% di voti, sommato al premio di maggioranza, il partito di sinistra ellenico si assicura 149 dei 300 seggi dell'assemblea ellenica. Il partito filo-nazista Alba Dorata si ferma al 6,28%, conquistando 17 seggi. Sconfitte le politiche del rigore che hanno impoverito la Grecia, portate avanti dal governo dell'ex premier Antonis Samaras (centrodestra) con il sostegno del Pasok (socialisti) di Evangelos Venizelos.

Editoriale

“Le tasse rappresentano da sempre un terreno di scontro tra cittadini ed istituzioni”

“Tassazione senza rappresentanza”. Sulle targhe della città di Washington DC, capitale degli Stati Uniti, si legge una reinterpretazione dello slogan con cui il Tea Party aveva dato inizio alla battaglia per l’indipendenza delle colonie americane dall’Impero britannico (“No taxation without representation”). Il motto dei cittadini della capitale USA allude al fatto che a questi sia chiesto di pagare le tasse al governo federale, senza però essere rappresentati al Congresso come qualsiasi altro cittadino dei 50 stati americani. La protesta, negli annmi Novanta, ebbe così successo che Bill Clinton, una volta eletto, adottò lo slogan sulla targa dell’auto ufficiale del Presidente.

Come per la battaglia indipendentista americana alla fine del 1700, le tasse rappresentano da sempre un terreno di scontro tra cittadini ed istituzioni. Il potere di imposizione fiscale è uno dei pilastri della sovranità statuale ma spesso, nel corso della storia, le tasse sono state viste come inique, ingiuste, fino a provocare vere e proprie guerre. Il precario equilibrio fra una tassazione necessaria ed una eccessiva è davvero labile, ma deve poter contare su alcuni elementi essenziali. In primis, che scuole, trasporti pubblici, servizi sociali, ospedali e pubblica sicurezza hanno un costo. E che tale costo, soprattutto nei paesi europei, sia sostenuto quasi completamente dallo Stato, che acquisisce risorse attraverso un proprio sistema fiscale. Non esistono interpretazioni univoche sulle motivazioni per cui i paesi del Sud Europa siano quelli con i più elevati tassi di evasione. E forse non è un caso che spesso questi, almeno in alcuni territori, siano quelli dove i servizi pubblici funzionino peggio. Eppure, l’ineficienza della pubblica amministrazione non può giustificare il venir meno del proprio dovere di contribuenti.

In questo numero parliamo di tasse, partendo da una posizione ben definita. Non esiste un livello di tassazione (nel nostro caso, locale) che sia più o meno adeguato. Il giudizio in tal senso è dato dalla percezione che i cittadini hanno del proprio regime fiscale, percezione certamente influenzata dalla propria cultura, dal grado di senso civico e, non da ultimo, dalla convinzione che la somma prelevata dallo Stato sia poi efficientemente spesa per far fronte ai servizi che ci rendono un paese civile. Il nostro è un paese dove il livello di evasione delle imposte e tasse locali è ancora molto alto. Un paese in cui a pagare non sono tutti e dove, per quelli che pagano, il sistema di imposizione fiscale è fortemente iniquo, perché colpisce tutti allo stesso modo. In sostanza, non fa differenza fra chi ha più e chi meno, applicando aliquote o tariffe senza distinzioni di reddito. Nell’articolo di Agostino Casillo affrontiamo proprio il nodo tasse. Attraverso una illuminante analisi comparativa con i comuni di Ottaviano e Poggiomarino si dimostra, conti alla mano, che i sangiuseppesi pagano molto di più, senza però ricevere servizi migliori. La responsabilità, a nostro avviso, è quindi tutta politica. Responsabilità grave, quasi pari a quella di chi evade.

Anche quest’anno abbiamo dato conto dei redditi dei nostri amministratori. Una norma sulla trasparenza obbliga chi ricopre cariche pubbliche a rendere accessibili dichiarazioni patrimoniali e reddituali. Ne scrive Antonella Casillo, evidenziando quanto siano importanti per una democrazia la trasparenza e il diritto ad avere accesso a tutte le informazioni rigurdanti il politico.

Pasqualina Russo, portavoce del comitato cittadino Acqua Bene Comune, torna sulla questione Gori e racconta della maniefstazione tenutasi a Napoli il 17 gennaio. Una pacifica protesta cui hanno preso parte anche 27 comuni appartenenti all’ATO3, che ha dato un rinnovato impulso alla Rete dei Sindaci per porre fine al commissariamento dell’Ente d’ambito ed avviare la messa in liquidazione della Gori. Unico neo, l’assenza ingiustificata del sindaco Vincenzo Catapano.

Primarie. Anzi, odiessea primarie. Perché in Campania ogni occasione è sempre buona per essere sprecata. Raccontiamo le ultime vicende per la scelta del candidato che contenderà a Caldoro la carica di Presidente della Regione. Indiscrezioni, in realtà, ne arrivano di continuo, spesso contraddittorie. Al momento in cui andiamo in stampa le primarie sono state svogliatamente confermate per il 22 febbraio. Ma, oramai, più che strumento di partecipazione, sono diventate materiale per i bookmaker.

Chiudiamo con due articoli che parlano di digitale e turismo. Il primo a cura di Domenico Catapano, uno degli 8000 digital champion italiani, che avrà il compito di ridurre le distanze (in rete) fra Pubblica Amministrazione e cittadini. Lo fa partendo dall’analisi del portale web del Comune di San Giuseppe Vesuviano, introducendo alcuni elementi dell’Agenda Digitale Europea, iniziativa della Commissione che “propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione per favorire l’innovazione, la crescita economica e il progresso” (www.agid.gov.it). Il secondo racconta del progetto “Magister Archeo Chef”, che prova a mettere in connessione, anche fisica, il patrimonio storico-archeologico ed enogastronomico della nostra regione. Ne scrive Francesco Cutolo, raccontando la presentazione del progetto tenutasi lo scorso 13 dicembre presso l’istituto alberghiero di Ottaviano.

Avrete notato la nuova veste grafica di LP. Come da tradizione, iniziamo il nuovo anno di attività (il terzo!) con un restyling e una nuova pagina, quella delle brevi. Perché il contenuto è importante, ma anche l’occhio vuole la sua parte. Attendiamo le vostre opinioni su quello che di buono o pessimo leggerete nelle pagine a seguire. Siamo aperti al contributo di tutti i lettori che vorranno mettersi in gioco, accettando la sfida di questo piccolo-grande giornale. Scriveteci a: redazione.lp@gmail.com

Buona lettura, Antonio Borriello

Gruppo Tessile Casmik s.r.l.
Via Boscofangone Zona Asi Polvica
80035 Nola (NA)
tel. +39 081 8210079 / +39 081 3151627
fax +39 081 8210489
info@casmik.it
commerciale@casmik.it
amministrazione@casmik.it
www.casmik.it

Politica

“Sul sito web del Comune dichiarazioni e curriculum vitae di tutti gli amministratori”

Quanto guadagnano i nostri politici?

Il più ricco è Ambrosio (106mila). Il sindaco Catapano balza a 43mila euro.

Il Decreto Legislativo n.33/2013 agisce in materia di trasparenza e impone ai consiglieri comunali, agli assessori, al sindaco e, qualora diano il proprio assenso, anche ai loro familari, di pubblicare sul sito dell’ente la propria situazione patrimoniale e reddituale. Gli amministratori sono obbligati anche a rendere noto il proprio curriculum e, in caso di inadempienza, è prevista una sanzione pecuniaria fino a 10.000 euro.

Il medesimo decreto stabilisce, inoltre, che la trasparenza concorre “ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino” (art. 1, comma 2). In più, dall’opuscolo “Linee guida agli enti locali in materia di trasparenza ed integrità” pubblicato dall’ANCI, si desume che “il rispetto pieno e diffuso degli obblighi di trasparenza è anche un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, rende visibili i rischi di cattivo funzionamento, facilita la diffusione delle informazioni e delle conoscenze e consente la comparazione fra le diverse esperienze amministrative”.

Anche quest’anno i nostri amministratori hanno reso pubblici i loro redditi relativi all’anno 2013. Al primo posto, tra i consiglieri, come per lo scorso anno, resta Antonio Agostino Ambrosio, con un reddito di 106.957 euro e un patrimonio di oltre 1,6 milioni fra depositi ed obbligazoni bancarie. Ma andiamo per ordine.

Sindaco e assessori aumentano considerevolmente il proprio reddito rispetto alla dichiarazione 2013 (redditi 2012) per effetto dei compensi ricevuti dal Comune. Vincenzo Catapano, che nel 2012 certificava proventi per l’attività di avvocato penalista per 12.665 euro, oggi grazie all’indennità di sindaco schizza a 43.095 euro. Il Vicesindaco Leone, commercialista, passa da un reddito di 11.982 a 26.413 euro. Seguono gli altri assessori, il medico Tommaso Andreoli e l’ingegnere Luigi Miranda, entrambi con poco più di 26.900 euro (erano sui 18.000 l’anno precedente). Neo assessore con delega all’ambiente e rifiuti, il commercialista Enrico Ghirelli, dichiara 11.540 euro, scontando rispetto ai colleghi l’assenza dell’indennità che, invece, incasserà quest’anno. Chiude l’assessore Lorenzo Archetti che nel 2012 certificava reddito pari a zero, mentre nel 2013, con l’incarico ottenuto negli ultimi mesi dell’anno, dichiara poco più di 3.000 euro.

E in Consiglio? L’unico a beneficiare dello scatto reddituale per effetto dall’indennità percepita dal Comune è il Presidente Nello De Lorenzo, commercialista, che passa da 13.767 a 20.705. Fra le fila della maggioranza, il più ricco è il medico Giovanni Boccia, con un reddito pari a 67.656 euro. Seguono Francesco Santorelli, dipendente postale, poco più di 21.000, e Nunzio Zurino, funzionario sindacale, con reddito di poco inferiore ai 20.000 euro. L’unica donna in consiglio, l’avvocato Filomena Ambrosio, certifica nel 2013 14.089 euro. Giuseppe Menzione (avvocato), Andrea Emendato (impiegato) e Nicola Carillo (funzionario sindacale) hanno presentato dichiarazioni inferiori ai 10.000 euro. Chiudono la classifica Saverio Carillo e Roberto Parente: reddito zero per entrambi. Parente, lo scorso anno, è stato inoltre destinatario della sanzione prevista della normativa per aver omesso di trasmettere al comune la propria dichiarazione.

All’opposizione, dopo il testa di serie Ambrosio di cui si è già detto, si posiziona Antonio Borriello, agente di assicurazioni, 24.500 euro. Segue il capogruppo di Vocenueva, Agostino Casillo, dirigente d’azienda, 19.000 euro circa. Chiude Salvatore Cozzolino, professore di scuola superiore, con 17.900 euro.

Tutti i dati sono disponibili sul sito web del comune. E’ possibile inoltre scaricare il curriculum per conoscere titolo di studio e percorso professionale di ciascun amministratore.

Antonella Casillo

Acqua

No Gori Day, oltre 5000 persone alla manifestazione

Tante amministrazioni presenti. Pesa l'assenza del sindaco Catapano

Sabato 17 gennaio, in occasione della manifestazione NO GORI DAY, un fiume di persone ha invaso le strade di Napoli. Una legittima esigenza di dissenso verso i continui disservizi generati dalla società ha portato in piazza oltre cinquemila persone provenienti dai Comuni dell'area sarnese-vesuviana che al grido di "no GORI" hanno voluto esprimere con forza la necessità di un ritorno ad una gestione pubblica del servizio idrico.

La manifestazione, organizzata dai sindaci della Rete dell'Ato3 - l'insieme dei 76 Comuni che attraverso l'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano controlla il 51% della GORI - e dai Comitati campani dell'acqua pubblica ha preso il via da Piazza Matteotti e, dopo aver percorso il centro di Napoli, ha raggiunto Palazzo Santa Lucia, la sede della Regione Campania.

Ad aprire il corteo i Sindaci in veste istituzionale, con la fascia tricolore e il gonfalone del comune; in totale, ventotto quelli presenti che hanno deciso di combattere in prima persona una battaglia che non può più essere rimandata; a seguire i comitati e i cittadini, molti dei quali giunti a Napoli con pullman messi a disposizione dalle stesse amministrazioni.

In sintesi, i Comuni presenti con rappresentanze istituzionali sono stati: Angri, Boscoreale, Bracigliano, Casalnuovo, Castellammare, Cercola, Castel San Giorgio, Cicciano, Fisciano, Lettere, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Poggiomarino, Portici, Pompei, Roccarainola, Roccapiemonte, Sant'Antonio Abate, San Giorgio a Cremano, Santa Maria la Carità, San Sebastiano al Vesuvio, San Marzano, Sarno, Scisciano, Siano, Striano e Torre del Greco.

Molteplici le ragioni che hanno portato migliaia di persone a questa mobilitazione di piazza: gli aumenti tariffari (ancora più inspiegabili visti i continui disservizi), e le bollette relative alle "partite pregresse ante 2012"; la sospensione e i frequenti distacchi del servizio idrico; la fine del commissariamento dell'Ente Ambito sarnese-vesuviano e la restituzione dei poteri ai sindaci; la liquidazione della GORI e la costituzione di un'Azienda Speciale che possa sostituirsi ad essa, nei poteri e nelle competenze, come già avvenuto in altre realtà; e soprattutto, il rigetto del disegno di legge in discussione alla Regione Campania che - in barba a quanto chiedono i cittadini e a ciò che logicamente andrebbe fatto, ovvero il ritorno ad una gestione pubblica del servizio appurata l'inefficienza di una gestione privata - prevede di abolire l'assemblea dei sindaci con il conseguente accertamento del potere decisionale nelle mani di 3/5 persone, nonché l'estensione dell'ambito di gestione da parte della GORI.

La manifestazione è stata un successo: la più grande mobilitazione mai messa in piedi nel meridione d'Italia per puntare i riflettori su un diritto così importante e inalienabile com'è l'acqua. E il successo maggiore sono state le migliaia di persone che 'liberamente' hanno deciso di partecipare senza l'egida di bandiere di partito; testimonianza, questa, di un comune sentire e di un'unità di intenti che non può sottostare a logiche di appartenenza ma che trova, invece, la sua ragione e la sua voce nell'urgenza e nella necessità di riapproppriarsi di un diritto insopprimibile.

Eppure, alcuni hanno ritenuto di non dover partecipare. Come il Sindaco di San Giuseppe Vesuviano. Un'assenza ancora più pesante visto che proprio di recente aveva espresso, in sede di consiglio comunale, la volontà di aderire alle "rete dei sindaci dell'Ato3", impegno che ad oggi non risulta mantenuto. È necessario chiarire una volta per tutte se stare dalla parte dei cittadini, e quindi lottare per la ripubblicizzazione del servizio idrico, oppure dalla parte della GORI, proseguendo sulla strada dei disservizi e delle inefficienze e andando contro la volontà dei cittadini.

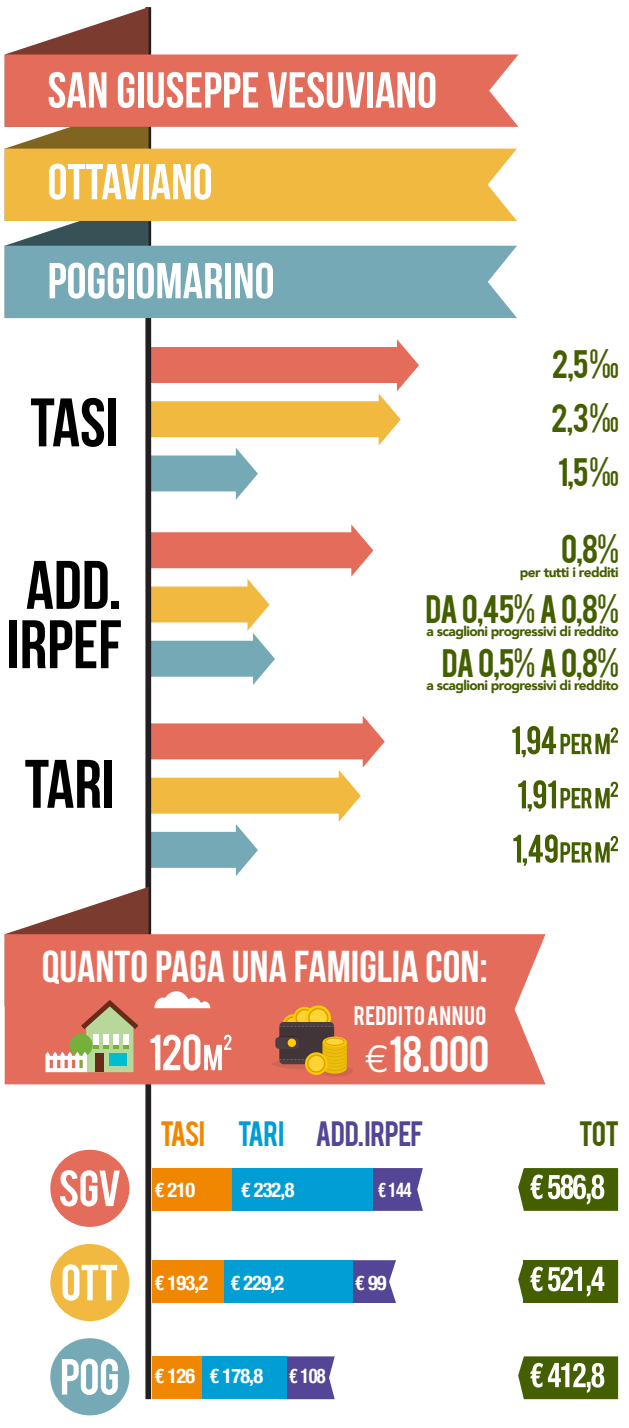
Unire le forze per la ripubblicizzazione del servizio idrico è fondamentale, anche alla luce dell'esito del referendum del 2011. In questa battaglia i colori politici non contano. Conta la volontà di dire basta ad un servizio inefficiente che continua a lucrare a discapito di noi cittadini. Ed è inutile fare polemiche dentro ad un bar. O ci mettiamo in gioco e facciamo sentire la nostra voce in modo inequivocabile o ci lasciamo calpestare dagli interessi di chi comanda.

In relazione alle partite pregresse e in attesa di conoscere l'esito del confronto tra la GORI, l'Ente ambito e l'Autorità Garante, è stato disposto il differimento al 28 febbraio per il pagamento delle fatture.

Pasqualina Russo

Tasse

L’immobilismo di Catapano ci costa caro San Giuseppe comune più tassato: +174 euro per ogni famiglia



Qualche settimana fa, l’amministrazione comunale ha fatto affiggere dei manifesti nei quali sosteneva di aver diminuito la TARI (tassa sui rifiuti) e che “per la prima volta” i conti del comune fossero in regola. Come al solito, la Giunta Catapano non ha perso l’occasione di fare propaganda e disinformazione. Come nelle più classiche delle pubblicità ingannevoli, ci si vanta di una diminuzione di qualche centesimo sull’aliquota TARI, ma si nasconde ai cittadini la verità. Perché un’analisi più attenta San Giuseppe risulta essere il comune più tassato dell’area.

Confrontando le aliquote con Ottaviano e Poggiomarino, quelle del nostro comune sono le più alte. Il dato è incontrovertibile: per TASI, TARI e IRPEF i sangiuseppesi sono quelli che pagano di più. La differenza è relativamente contenuta rispetto ad Ottaviano, ma risulta essere enorme rispetto a Poggiomarino. Abbiamo sviluppato una simulazione, mettendo a confronto il peso delle tre principali tasse e imposte locali (TARI,TASI e addizionale IRPEF) su una famiglia campione con reddito 18.000 euro annui e abitazione di proprietà da 120 m2. Dati alla mano, la famiglia di San Giuseppe Vesuviano è costretta a sborsare al Comune circa 65 euro in più (+11%) rispetto a quella di Ottaviano e addirittura 174 euro in più (+28%) rispetto a quella di Poggiomarino.

Negli ultimi due anni la maggioranza Catapano ha avuto la possibilità di implementare una politica fiscale che puntasse alla riduzione della pressione su famiglie e imprese, magari introducendo progressività nell’imposizione. Invece ha scelto di fare cassa sui cittadini, applicando il massimo per TASI e addizionale IRPEF, riducendo in maniera insignificante la TARI sulla abitazioni residenziali. Riduzione che perde di consistenza se comparata ai due comuni campione.

Eppure, almeno per la componente relativa all’addizionale IRPEF, ci sarebbero state risorse per eventuali riduzioni, magari introducendo un sistema di aliquote per fasce di reddito o numero dei componenti del nucleo familiare, così come fa il comune di Poggiomarino. Difatti, negli ultimi due periodi di imposta il gettito è sensibilmente aumentato (+60%), passando da 1mln a 1,6 mln di euro. Perché quelle risorse non sono state utilizzate per diminuire le aliquote almeno per le fasce meno abbienti?

Quello che è mancato realmente è un ragionamento complessivo sulla fiscalità locale. Molto spesso abbiamo sentito la Maggioranza nascondersi dietro il taglio dei trasferimenti da parte dello Stato, usandolo come alibi per scaricare tutto il peso sul contribuente. Senza dubbio, la riduzione dei trasferimenti dal Governo agli Enti locali produce importanti difficoltà per i Comuni. Per le amministrazioni quindi si pongono dunque due opzioni: razionalizzare la gestione, eliminando le spese inutili e rendendo più efficiente la macchina pubblica. Oppure ribaltare il costo sulle spalle dei cittadini, inasprendo l’imposizione fiscale. Quelli che con coraggio hanno scelto la prima strada, spesso sono poi riusciti a mantenere standard elevati nell’erogazione dei servizi, tenendo basso il prelievo fiscale gravante su famiglie e imprese. Nel nostro caso, invece, ad una situazione di partenza già sconfortante, fatta di servizi scadenti e talvolta inesistenti, l’amministrazione comunale ha aggiunto un prelievo fiscale molto alto, non accompagnato da un adeguato sistema di agevolazioni per i cittadini in condizioni di maggiore difficoltà.

Senza voler trovare la pur minima giustificazione per chi commette reato di evasione, bisogna ammettere che una gestione della macchina pubblica non efficiente finisca molto spesso per far percepire l’imposizione fiscale come ingiusta e iniqua. Al contrario, efficienza nella spesa e servizi adeguati dovrebbero innecare meccanismi virtuosi fra i contribuenti. L’attuale amministrazione non ha messo in campo nessuna azione sostanziale per combattere l’alto livello di evasione presente sul nostro territorio. Anche in questo caso, ci si è limitati alle solite promesse. Il recupero dell’evasione, invece, dovrebbe essere un bacino fondamentale da cui attingere per finanziare una seria riduzione della tassazione comunale. Pagare tutti per pagare meno.

A due anni dalle elezioni abbiamo solo una certezza: quella di Catapano si conferma come l’amministrazione delle tasse, con buona pace delle tante chiacchiere fatte durante e dopo la campagna elettorale. Il dramma è che, come sempre, saranno i sangiuseppesi a pagare per l’inadeguatezza di chi oggi governa il paese.

Agostino Casillo

Primarie

“Negli ultimi anni le primarie si sono trasformate da strumento di partecipazione a guerra per bande”

Odissea primarie in Campania

Continui rinvii e lotte intestine rischiano di favorire Caldoro

Emozioni primarie. Così titolavano Lucio Iaccarino e Massimo Cerulo un loro breve volume sulla competizione per la scelta del candidato sindaco di Napoli nel 2011. Esperienza, quella napoletana, che non andò proprio come previsto, con le accuse di brogli verso il più votato Cozzolino e l’outsider De Magistris, poi vincitore, presentatosi alle elezioni con un proprio schieramento.

Primarie: partecipazione dei cittadini ai processi decisionali (come la scelta di un candidato) e, di conseguenza, riduzione della distanza fra classe politica e corpo elettorale. Con le primarie la politica riconquista un profilo popolare. Le file ai gazebo, i cittadini disposti a tirar tardi la sera, ben oltre il limite orario previsto dal regolamento, addirittura pagando, pur di esprimere la propria preferenza. Un atto di cittadinanza consapevole che permette a ciascuno di poter incidere sul processo di selezione della classe dirigente, novità non da poco nella palude della politica nazionale. C’è stato un tempo in cui le primarie hanno funzionato, soprattutto a livello locale. Basta ricordare i tanti “candidati deboli” poi risultati vincitori grazie alla propria capacità di intercettare il consenso degli elettori, molto più che l’appoggio dei “portatori di voti”. Nichi Vendola che batte Francesco Boccia, candidato “forte” dell’Ulivo, e guida la coalizione al governo della Puglia per dieci anni. Poi Giuliano Pisapia a Milano, Massimo Zedda a Cagliari e tanti altri. Le primarie aprono una breccia negli apparati. Un sistema, per quanto perfettibile, che produce importati effetti positivi, tanto che anche all’interno del centro destra si inizia a parlare di primarie come meccanismo per agevolare la successione della leadership berlusconiana.

Dunque, cos’è successo? Perché negli ultimi anni le primarie si sono trasformate da strumento di partecipazione e “apertura” del sistema politico a guerra per bande, contrasto tra correnti senza esclusioni di colpi? La nostra regione, in tal senso, ha dato spesso un pessimo esempio. Si è già detto del disastro napoletano che portò i cittadini a scegliere, anche in segno di protesta, un candidato considerato esterno alla classe politica, l’ex magistrato Luigi De Magistris. Ma oggi, nella sfida per la scelta del candidato presidente del centro sinistra, il Partito Democratico sta facendo, se possibile, ancora peggio. Ma andiamo per gradi.

A novembre dello scorso anno, la Direzione regionale del PD fissa la data per le primarie al 14 dicembre. A contendersi il posto di sfidante del presidente uscente Stefano Caldoro, il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, l’europarlamentare Andrea Cozzolino e la senatrice Angelica Saggese. Fin da subito, però, fra i capi corrente dem si forma un gruppo ostile alle primarie. Un gruppo portatore di interessi eterogenei, ma intenzionato ad ottenere la maggioranza della direzione regionale del partito affinché si indichi un candidato senza passare per il voto popolare di iscritti e simpatizzanti. Lo scontro si sposta a Roma, alla sede centrale del partito ed all’entourage del segretario-premier Renzi che, mentre si celebrano regolarmente le primarie in Puglia e Veneto, rinvia la data del voto campano all’11 febbraio. Una data fin da subito considerata dai più come interlocutoria. Difatti, in una riunione di fine anno, il PD rinvia nuovamente al primo febbraio la giornata per lo svolgimento delle elezioni. Emergono in questa fase nuovi candidati. Una componente non minoritaria del PD campano, sostenuto anche da personalità molto vicine al segretario-premier, avanza la candidatura di Gennaro Migliore, ex capogruppo SEL alla Camera, poi iscrittosi al club dei renziani dell’ultima ora. La candidatura di Migliore, secondo alcuni, avrebbe dovuto essere “unitaria”, quindi accettata da tutti. Ovviamente senza primarie. Niente file ai gazebo, niente partecipazione popolare. Il candidato lo avrebbe scelto il partito, ovvero la segreteria (nazionale, più che regionale). A dare forza agli avversari delle primarie arriva la condanna in primo grado ad un anno, per abuso di ufficio, che il Tribunale di Salerno infligge al sindaco De Luca. Condanna che fa scattare la sospensione dall’incarico, prevista dalla cosiddetta Legge Severino che, pochi mesi addietro, aveva già colpito il sindaco De Magistris. Come per quest’ultimo, in tempi record, il TAR Campania sospende il provvedimento avverso a De Luca che, fino al giorno in cui questo giornale va in stampa, resta sfidante di Andrea Cozzolino, Gennaro Migliore e, forse, di Marco Di Lello (PSI) e Aniello Di Nardo (Italia dei Valori), mentre la Saggese opta per il ritiro della candidatura.

Oggi sembrerebbe (il condizionale è d’obbligo) che il voto sia confermato per il 22 febbraio. Eppure, non si placano le indiscrezioni secondo cui potrebbe essere richiesto, da Matteo Renzi in persona, un passo indietro a De Luca. Un ritiro che, secondo i bene informati, dovrebbe significare la sospensione delle primarie e la candidatura di Gennaro Migliore a presidente della Regione Campania. Un’ipotesi quest’ultima, che, dopo gli scandali liguri e l’abbandono del PD da parte di Sergio Cofferati con l’accusa di inquinamento del voto, sancirebbe la fine delle primarie come strumento di rinnovamento della politica e della classe dirigente. La posta in gioco è il governo della Campania dopo cinque anni di pessima gestione Caldoro. Dalle emozioni alla delusione, il passo è sempre più breve.

Antonio Borriello

Internet e Pubblica amministrazione

La rete può migliorare la trasparenza a vantaggio dei cittadini

Stando alle ultime verifiche e facendone una stima aggregata, oltre il 40% dei nostri concittadini non ha mai usato Internet. Poi c'è un'altrettanto vasta percentuale di sangiuseppesi che usa poco o molto poco Internet. Non per volontà ma per mancanza di mezzi. E quando dico mezzi, non intendo il possedere o meno un dispositivo (Pc, tablet, smartphone ecc.) ma la capacità di un utilizzo qualitativo, e non solo ludico, del media. Non ho ulteriori dati a disposizione per poter capire nel dettaglio - ad esempio - nelle scuole, negli uffici pubblici, che uso si faccia di Internet, ma restando nell'ambito delle evidenze accessibili a tutti, possiamo trarre alcune conclusioni.

Una prima evidenza è che gli smartphone rappresentano oramai uno strumento di distrazione di massa ben inserito nel contesto socio-culturale sangiuseppese. Ma al di là di ogni giudizio di valore, il fatto che ci siano device disponibili ed accessibili ad una vastissima percentuale di cittadini è un dato importantissimo. Proprio sulla vasta diffusione di questo strumento tecnologico si potrebbe puntare per migliorare la trasparenza negli atti pubblici. Perché ad esempio il sito del nostro comune, di recente aggiornato da un punto di vista "visual", manca di una vera accessibilità (responsive design) da dispositivi mobili (smartphone e tablet, appunto). Ma spero ci stiano lavorando.

Già da qualche anno la "navigazione" da mobile - in percentuale - ha superato di gran lunga l'uso di internet da Pc. Per la Pubblica Amministrazione è questo il luogo naturale in cui dovrebbero concentrarsi gli sforzi: reti wi-fi libere (che giocano un ruolo determinante soprattutto per le fasce più "deboli"), accessibilità non solo agli atti pubblici ma anche ai mezzi di consultazione, trasparenza e partecipazione. Perché la P.A. – a partire dalla riduzione del digital divide – hanno il dovere di condividere e dialogare, di intercettare e costruire quelle attività social che permettano maggiori e migliori interazioni con i cittadini, consentendo l'accesso all'informazione in maniera rapida e trasparente.

Una seconda evidenza è l'inesistenza di luoghi di condivisione, sia di dati che di idee, e ancor prima l'inesistenza di una progettazione intelligente dell'innovazione dei servizi pubblici. Sarebbe possibile costruire una piattaforma di condivisione e di coinvolgimento, con il contributo - ad esempio - di associazioni, imprese, singoli cittadini?

Dunque, a che punto siamo con l'innovazione? A che punto siamo per la costruzione di una Open City? A che punto siamo nella ricerca di modelli organizzativi tali che riescano a valorizzare il patrimonio di idee, competenze e passione? In una situazione ideale, il passaggio da cittadino-utente a soggetto attivo delle politiche pubbliche dovrebbe essere naturale, automatico - non auspicabile e in divenire. L'obiettivo, in questa fase di criticità diffusa, dovrebbe essere creare le condizioni attrattive tali affinché nuovi mezzi vengano messi a disposizione sia delle imprese esistenti che per la nascita di nuove realtà. Soggetti economnici che sfruttino i meccanismi dell'innovazione per creare nuovo capitale relazionale. In sintesi: sfruttare le opportunità che le tecnologie della comunicazione offrono per aumentare la prosperità locale e la competitività.

Una evidenza strategica è l'implementazione e l'utilizzo di infrastrutture di rete per migliorare l'efficienza economica-politica e consentire lo sviluppo sociale, culturale, urbano. Consultazione on-line, co-progettazione e modifiche ai servizi, condivisione del sapere: l'innovazione e la tecnologia sono i principali motori della crescita e un'intelligenza collettiva - condivisa, messa in network - della comunità sottolinea l'importanza delle reti (relazionali e tecnologiche) come principali fattori di successo.

*Domenico Catapano, digital champion**

**Il Digital Champion è una carica istituita dall'Unione Europea nel 2012. È un ambasciatore dell'innovazione e ha il compito di rendere i propri cittadini "digitali".*
In linea con la raccomandazione dell'Unione Europea di declinare la carica andando sul territorio ("going local"), in Italia si è deciso di nominare un Digital Champion in ogni comune: poco più di 8000. Una rete di attivisti che svolge anche un ruolo di stimolo nei confronti delle amministrazioni locali. I Digital Champion italiani hanno tre obiettivi: 1) essere una sorta di help desk per gli amministratori pubblici sui temi del digitale; 2) muoversi come difensori del cittadino in caso di assenza di banda larga, wifi ed altri diritti negati; 3) promuovere progetti di alfabetizzazione digitale.

Presentato il Progetto “Magister Archeo Chef”
Formazione e innovazione al servizio del territorio

Il 13 dicembre scorso, presso l’Istituto Alberghiero “L. De Medici” di Ottaviano, è stato presentato “Magister Archeo Chef”, un progetto ideato e promosso da Angela Orabona, Responsabile del Polo della Qualità di Napoli dell’Ufficio Scolastico Regionale campano. L’iniziativa si propone, attraverso una serie di interventi innovativi nella didattica, di creare un percorso multidisciplinare tra storia, enogastronomia e archeologia. Nello specifico, si andranno a realizzare una serie di “showcooking” durante i quali gli studenti si sfideranno in cucina tentando di replicare ricette locali del passato, risalenti al periodo che va dal VI secolo a.c. al Rinascimento. I piatti verranno sottoposti al giudizio di esperti e, per l’occasione, anche i ragazzi celebreranno il momento, indossando gli abiti corrispondenti al periodo storico del piatto oggetto di valutazione. Gli eventi si terranno all’interno di siti archeologici, monumentali e storici della regione Campania.

Il progetto punta a costituire reti fra gli istituti scolastici di diversi indirizzi (classico, alberghiero e scientifico); attualmente sono coinvolti 17 istituti superiori, collocati in tutto il territorio campano, per un totale di circa 2.000 tra docenti e dirigenti e 5.000 ragazzi, veri e propri protagonisti del progetto. Si pensa, inoltre, di rendere la manifestazione tappa di un itinerario storico-enogastronomico nella nostra regione grazie anche alla disponibilità già mostrata da alcuni tour operator locali.

Il progetto potrebbe far ricorso ad uno strumento oggi largamente diffuso, il crowdfunding, una pratica di micro-finanziamento con cui tutti possono, attraverso donazioni on-line, dare il proprio sostegno economico. In questo modo, non solo le istituzioni o gli enti turistici territoriali, ma anche le aziende del settore (ristoranti, alberghi) e semplici soggetti interessati potranno mobilitarsi per consentire collettivamente lo sviluppo di Magister Archeo Chef.
E nel tempo di internet, costruire un progetto valido e innovativo in ambito turistico sfruttando peculiarità note e apprezzate internazionalmente della nostra regione come la cultura, la storia e il cibo, può significare, certamente con un valido piano di promozione, sperare in investimenti dall’estero.

Ma i progetti, oltre che sui finanziamenti, devono poter contare su idee originali e sulla disponibilità di soggetti locali a credere nelle iniziative: per la presentazione dell’evento finale l’istituto alberghiero di Ottaviano, attraverso l’adesione del dirigente scolastico dell’Istituto Lorenzo De’ Medici, propone il suggestivo Castello Mediceo edificato in età longobarda proprio nel paese vesuviano. E’ in questo modo che viene risaltata un’attrattiva turistica, conferendole quell’accezione innovativa che la trasferisce su un piano attivo e non più intesa con la mera fruizione passiva. In tal senso infatti, il monumento si fa vivo e fa rivivere l’immenso valore culturale di cui è il simbolo.

L’altro aspetto fondamentale di Master Archeo Chef, che è poi in realtà il carburante per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, è la formazione professionale continua offerta durante lo svolgimento del progetto. Oltre all’ottenimento di crediti formativi funzionali alla prova di maturità, i ragazzi avranno la possibilità di integrare un percorso didattico di tipo teorico con lo sviluppo di competenze “sul campo” e di cui potranno fare tesoro in un futuro ambito lavorativo.

Insomma, sono i progetti come Master Archeo Chef che potrebbero dare una forte spinta all’economia turistica regionale e nazionale: progetti in cui la promozione e la valorizzazione dell’immenso patrimonio naturalistico, storico e culturale prenda il via da un processo dal basso, in cui non solo il pubblico ma anche i privati, i singoli cittadini, le scuole assumono coscienza delle potenzialità del proprio territorio e trasformano questa ricchezza, attraverso iniziative, in effettive opportunità di sviluppo e di formazione per i giovani.

E’ evidente però che in questa partita, saranno le istituzioni, in primis, a giocare un ruolo fondamentale di promozione progettuale e di supporto alle iniziative che andranno sviluppandosi, sostenendo anche le relazioni e il contatto tra le comunità che abitano i nostri territori.

Francesco Cutolo

YOU SALUTE

YOU. L'ASSICURAZIONE CHE FAI TU

ASSAPORA OGNI GIORNO IL PIACERE DELLA SERENITÀ

A PARTIRE DA €29 AL MESE

YOU SALUTE SPESE MEDICHE

È la polizza che si prende cura di te quando devi affrontare cure e spese mediche per ricoveri, day hospital o interventi chirurgici. Scegli la tranquillità di una copertura che ti dà accesso a più di 7.700 strutture convenzionate con UniSalute, la compagnia del Gruppo Unipol specializzata nella tutela della salute con oltre 4 milioni di clienti: avrai tempi brevi per le cure e non dovrai anticipare denaro, paga la tua compagnia.

A CHI SI RIVOLGE

YOU SALUTE SPESE MEDICHE è per te che vuoi proteggere il bene più prezioso: la tua salute e quella della tua famiglia. Che tu sia professionista, lavoratore autonomo o dipendente, scegli una protezione in grado di offrire a te e ai tuoi cari una quotidianità senza pensieri.

VANTAGGI PER TE - *FORMULA RICOVERO CON ESTENSIONE VISITE, PREVENZIONE E PREVENZIONE ODONTOIATRICA.*

SECOND OPINION: attraverso Unisalute puoi ottenere una seconda diagnosi da parte di specialisti internazionali in caso di gravi malattie. ***PREVENZIONE PRIMA DI TUTTO***: puoi effettuare gratuitamente, una volta l'anno, particolari esami diagnostici presso le strutture convenzionate con UniSalute. Inoltre hai un piano che ti accompagna durante tutto l'anno per migliorare il tuo stile di vita, eliminare i fattori di rischio e prevenire le patologie correlate al rischio cardiovascolare. ***PREVENZIONE ODONTOIATRICA***: puoi usufruire di una visita specialistica e di una seduta di detartrasi gratuite all'anno, oltre a tariffe agevolate per le cure odontoiatriche in tutte le strutture convenzionate. ***VISITE SPECIALISTICHE E ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI***: hai la possibilità di effettuare visite specialistiche, accertamenti diagnostici extra-ricovero e trattamenti fisioterapici a seguito di infortunio con tempi di attesa molto brevi.

UnipolSai ASSICURAZIONI

Nuove Soluzioni srl

Agenzia integrata Assicurazioni e Banca

portici.un10329@agenzia.unipolsai.it

Piazza G.Garibaldi 1 - 80047 San Giuseppe V.no (NA)
081 5293194 - 5295033 fax 081 5296293

Corso Italia 208 - 80067 Sorrento (NA)
081 8074963 fax 081 8074963

Piazza S.Poli 3 - 80055 Portici (NA)
081 7752452 - 7766435 fax 081 7760348

P.Iva 05694311217

laboratorio pubblico
mensile di informazione politica / cultura / ecologismo

direttore / tonino scala **/ hanno collaborato /** agostino casillo /
pasqualina russo / santolo eliano / antonio borriello /
antonella casillo / domenico catapano / francesco cutolo
progetto grafico / angelo ammendola / **stampa** / rapid printing /
redazione / via leonardo murialdo 7 / 80047 san giuseppe ves.no

redazione.lp@gmail.com
vocenueva.altervista.org